

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 NOVEMBRE 2019

Il Segretario procede all'appello

SEGRETARIO – Presenti 12, assenti 5.

(Si ascolta l'inno nazionale)

#### PUNTO 1 O.D.G.

ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI COMUNALI ORONZA RENNA E LUIGI RENNA – METAPULIA Srl.

PRESIDENTE – Prego consigliere Luigi Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Abbiamo mandato questo punto all'ordine del giorno da discutere in Consiglio comunale in quanto c'è la reale possibilità che a poca distanza dal centro abitato venga ad essere creato un impianto di produzione di biometano e compost.

Ora leggo il contenuto del nostro ordine del giorno: (Legge proposta di delibera agli atti).

Chiaramente sarebbe da... I rifiuti li produciamo e quindi devono essere smaltiti, non possiamo dire che non dobbiamo prevedere qualcosa che possa alla fine... Impianti del genere sicuramente nessuno li vuole vicino casa, però i rifiuti li produciamo e devono essere smaltiti.

Io faccio presente a me stesso e rendo anche dotto il Consiglio comunale quanto ha fatto il Comune di Melpignano. Il Comune di Melpignano ha creato un impianto, si parla di compostiera collettiva e c'è uno studio da parte di alcuni tecnici di Lecce, che hanno previsto anche la possibilità di creare degli impianti di 2900 tonnellate circa che può coprire una popolazione di circa 25-28.000 abitanti. Si parla tanto di previsione e di fusioni in questi giorni. Fusioni fusioni fusioni di Comuni. Integrazioni. Iniziamo a vedere se possiamo ragionare anche per queste cose che potrebbero sicuramente essere di grande interesse.

Ripeto, come il Comune di Melpignano ha già iniziato questa politica... Chiaramente dobbiamo tenere conto anche delle dimensioni del Comune di Melpignano, è un Comune di gran lunga più piccolo rispetto al nostro. E poi c'è anche un intendimento della Regione Puglia di creare eventualmente questo tipo di impianti esclusivamente come impianti pubblici, i quali dovrebbero sotto alcuni aspetti dare una maggiore garanzia anche al cittadino.

Noi eventualmente possiamo mettere a disposizione anche gli studi che ha fatto questo ingegnere, ha realizzato e adesso sta realizzando anche un impianto del genere nella Provincia di Benevento. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA - Buon pomeriggio a tutti. La mozione in oggetto rientra in un ambito che ho trattato numerose volte attraverso interrogazioni, interpellanze e mozioni, le ho messe insieme, tra mozioni e interpellanze ho superato la decina, sempre riguardanti l'ambito dei rifiuti. A corredo di questi atti ho spesso evidenziato quanto sia rilevante per il cittadino la questione dei rifiuti, infatti ho osservato quanto sia l'incidenza della Tari rispetto al totale delle entrate. Ovvero, per esempio, dal consuntivo del 2018 risulta che a fronte... parlo per esempio della parte di competenza di 7.780.000 euro il 40% delle entrate riguardano il capitolo relativo ai rifiuti. Da questo già dovremmo secondo me partire come elemento di contesto.

Questo ordine del giorno ci dà anche l'opportunità di rimarcare l'esatta percezione di quanto la questione dei rifiuti incida in termini finanziari sui cittadini, ma sappiamo bene che incide anche sotto l'aspetto ambientale e sociale. Non possiamo non ricordare per esempio il passaggio fatto del 15

febbraio scorso, dove avevamo tra i punti all'ordine del giorno la transazione tra Progetto Ambiente di Lecce e il Comune di Trepuzzi, approvazione schema atto transattivo, determinazioni.

Riguardo il 25 maggio del 2018 avevo protocollato un'interpellanza riguardo questo tipo di contenzioso. Nella proposta di delibera di questa transazione si rende noto e si prende atto che per il decreto dell'Ager l'ammontare del contenzioso nei nostri confronti ammonta a € 378.000 e quindi si dà atto che dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo, trattandosi di adeguamenti tariffari saranno inserite nel piano dei costi della Tari.

Il 15 febbraio scorso dicevo che con la convenzione tra Ager e Progetto Ambiente si mette in evidenza che il privato non ci rimette mai, in deroga al rischio di impresa che non è stato corso in quel caso. Infatti nei verbali si stabiliva... mi ricordo precisamente questi due punti che mettevo in evidenza, cioè che a carico dei cittadini c'è l'adeguamento fino al 2025 della quota parte della tariffa relativa all'ammortamento oneri finanziari relativi all'investimento e la proroga del contratto di affidamento rispetto alla scadenza originaria di ottobre 2025 per ulteriori 11 anni. Questa è compensazione del minor guadagno della Progetto Ambiente srl/Marcegaglia Albanese. Ovvero, la transazione riduceva da 20 milioni a 15 milioni il ricavo, però noi compensavamo con 11 anni altri di concessione.

A Trepuzzi toccherà corrispondere 378.000 euro circa in 5 anni. Questo che cosa significa? Ciò che dovremmo sapere, ovvero che gli impianti di smaltimento sono pubblici, di questi impianti privati hanno investito, ma i privati non hanno e non correranno mai alcun rischio di impresa perché i contratti sottoscritti in passato sempre che blindano i loro ricavi, anche se noi confermiamo il 70% in meno e l'Ager adeguerà la tariffa in funzione dei ricavi che comunque devono essere garantiti ai privati. Classico caso di soldi pubblici, interessi privati, quindi prima di fare considerazioni puntuali riguardo l'ordine del giorno, per legittimare quanto detto in precedenza condivido con voi una riflessione e mi aggancio alla riunione della prima commissione tenutasi non più tardi di una settimana fa e in particolare il 5 novembre scorso. In quell'occasione si è discusso di variazione di bilancio e anche di debiti fuori bilancio. Il dottore Bisconti, ad una mia osservazione riguardante i debiti fuori bilancio, parlò del fatto che ad inizio anno risultavano pignorati presso la Tesoreria 480.000 e aggiunse che l'opera di censimento dei contenziosi, di cui si era persa memoria e traccia, è ormai consolidata e circoscritta. Ma aggiunse, a meno di questioni legate all'ambito dei rifiuti, ovvero a richiesta e adeguamenti di vario genere relative per esempio ad adeguamenti tariffari eccetera, che potrebbero vederci implicati in nuovi contenziosi.

Quando si parla di rifiuti non siamo mai tranquilli, questo è il senso dell'osservazione che volevo fare.

Fatta questa premessa, passo all'oggetto della discussione e ringrazio i consiglieri per aver presentato questo ordine del giorno, quindi la questione relativa all'insediamento del suddetto impianto. Come Movimento 5 Stelle seguiamo la proposta di progetto praticamente da sempre. Ad agosto scorso abbiamo avuto un incontro con Metapulia durante il quale ci è stato presentato questo progetto. Il portavoce in Consiglio comunale a Lecce, il dottor Baglivo, ha portato la questione in Consiglio comunale e la tratterà il 14 novembre prossimo. Ma anche dopo la presentazione del primo progetto furono avviate iniziative pubbliche e il portavoce all'epoca Fabio Valente portò la questione in commissione. In particolare, si discusse di quanto depositato... cioè, del progetto precedente. Il progetto precedente cubava 78.000 tonnellate di cui 50 mila di forzo 15.000 di fanghi e 13 mila di sfalci di verde pubblico.

Ma vediamo dove dovrebbe sorgere l'impianto di Metapulia srl. Il progetto prevede l'insediamento nella parte nord, come ricordava il consigliere Renna, nella zona industriale di Lecce. In particolare, a 1900 metri dall'asilo nido comunale di via Benedetto Croce e a 1750 m sempre da un asilo, una scuola materna. Ebbene, qualche settimana fa ho avuto modo di leggere una relazione dell'Arpa relativa alla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con laboratorio mobile, sito oggetto di monitoraggio era proprio l'asilo nido sito a 1900 metri da quello che dovrebbe essere l'insediamento. Praticamente l'Arpa ha posizionato per un periodo di osservazione, dal 2 giugno 2019 al 30 luglio 2019, una stazione mobile e nella relazione c'è scritto picchi significativi di inquinanti il 16 giugno 2019. In data 16 giugno 2019 intorno alle ore 12:00 si è registrato un generale incremento delle concentrazioni di molti degli inquinanti monitorati, perdurato per alcune ore in occasione di un evento emissivo verificatosi presumibilmente nelle vicinanze del sito di monitoraggio. Di cosa parliamo? Mi sono stampato di

grafici, da tutti quanti i grafici si denota un picco relativo a biossido di azoto, ammoniacca, ovvero idrocarburi policiclici aromatici, benzene, ozono. Tutti i grafici di questa relazione mostrano un picco il 16 giugno del 2019 grazie alla installazione di questo rilevatore mobile messo proprio nel parco dell'asilo nido di via Benedetto Croce. Anche pm10, l'avevo scordato, quindi le conclusioni credo che siano chiare.

Questo è il contesto, ammesso che ce ne fosse bisogno, rispetto al quale dovremmo soppesare anche l'accensione di un solo cerino. Immaginiamo di valutare il progetto, questo progetto di Metapulia, dove i quantitativi massimi di forzo e assimilabili sono pari a 55.000. Quindi Metapulia ha prodotto un secondo progetto riducendo la portata. Più 10000 tonnellate di sfalci del verde. Questi numeri sono cifre importanti e parlano di un impianto di notevoli dimensioni che consentirebbero al privato di avere anche una certa discrezionalità circa la formazione del materiale in ingresso dell'impianto. Cioè, un impianto di queste dimensioni si predispone in base alle esigenze di mercato e quindi economiche ad accogliere materiale anche da fuori Regione Puglia, oltre a garantire la società di incassare gli incentivi statali messi a disposizione per le fonti rinnovabili. Poi di rinnovabile non so quanto ci sia.

Dalla relazione tecnica non si esclude che il bacino di riferimento dell'impianto non possa comprendere ambiti territoriali delle province dell'Abruzzo, della Campania, dell'Umbria, della Basilica, del Molise. È bene chiarire che il trattamento dell'organico di un impianto di digestione anaerobica è cosa diversa dal trattamento di un impianto aerobico. Il compost che se ne ricava è di qualità completamente diversa. Il sistema aerobico sgretola la sostanza organica attraverso un processo naturale, mentre il sistema aerobico agisce grazie al calore e produce metano biometano, oltre che percolato liquido. Il prodotto del processo deve essere stabilizzato in presenza di aria e il prodotto finale è di qualità inferiore, molto inferiore al compost aerobico. Quindi è facile che composto di origine anaerobica non rispetti i requisiti che per legge lo caratterizzerebbero come fertilizzante. Ciò a volte produce un nuovo rifiuto che deve essere portato in discarica, quindi volendo scendere nei particolari l'insediamento sembra presentare tra i tanti ostacoli due condizioni che potrebbero invalidarne la fattibilità. Quella legata alla formazione del terreno su cui il progetto prevede la costruzione dello stabilimento, infatti sembra che vi siano condizioni non idonee a riguardo. Ovvero, la zona potrebbe essere morfologicamente non compatibile per via di una depressione del sito.

Proprio nei pressi dello stabilimento ci sono apparati dell'Enel che non sarebbero conciliabili con un impianto aerobico che in quanto tale prevede la produzione di gas, quindi gas, elettricità, non è che si sposino proprio bene. Questo è un passaggio legato ad un modello di sviluppo che ha dimostrato tutti i suoi limiti e che continua con questa logica a prevedere consumo. Produrre gas perché va consumato è chiaramente un approccio che ormai non è più giustificabile in termini di impatto ambientale. Infatti con una deliberazione che va contro proprio questa logica di modello di sviluppo, una deliberazione della Giunta comunale del 31/10 si parla del finanziamento per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi intelligenti, ovvero sistemi consistenti che già nella loro definizione sono chiusi non come questo impianto di cui stiamo discutendo. La nostra amministrazione ha già colto questa opportunità di produrre e sposare sistemi che siano consistenti.

Ma ancora, il materiale oggetto di lavorazione non è propriamente Forsu, ovvero frazione organica del rifiuto solido urbano, perché include anche rifiuti di altra natura, anche industriali. Questi sempre nel progetto si fa riferimento ad una provenienza dei rifiuti dalla frazione organica della raccolta differenziata. Tuttavia si fa anche riferimento magari... se avete il progetto lo potete vedere... c'è un elenco infinito ed eterogeneo dei rifiuti destinati al conferimento. Tutti i vari CER, di tutto e di più. Per quanto detto prima il materiale in uscita non è un compost puro o rischia di non essere un compost puro. Oltre a questo se pensiamo che potrebbe accadere e accade spesso che il biometano per motivi di varia natura tecnica non possa essere immesso nella rete e quindi non stia convogliabile nella rete e per questo andrebbe bruciato in loco. Cioè, ci sarebbe un comignolo che brucerebbe il biometano. Si verifica in questo tipo di impianti, soprattutto di queste dimensioni.

Allora questo dimostra che questo tipo di impianto non completa come dovrebbe la filiera della gestione dei rifiuti derivanti da materiale organico, non lo chiude e quindi non è consistente. Le sue notevoli dimensioni se da una parte disattendono gli indirizzi normativi che obbligano ad avere impianti integrati con il territorio, dall'altra favoriscono la mobilitazione di grandi quantità di simil Forsu e per

questo ne rendono la provenienza e la qualità incontrollabili. Ovvero, occorre mirare all'autosufficienza nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti urbani in ambiti territoriali circoscritti, riducendo il movimento dei rifiuti. D'altra parte si rischia di avere un impianto sottoutilizzato rendendolo appetibile ad usi diversificati da quelli originali. E anche questo la storia ce lo insegna. Per esempio si potrebbe rischiare di passare da un impianto alimentato prevalentemente con materiale organico ad un impianto per il trattamento dei rifiuti speciali di diversa provenienza. Gli obiettivi da perseguire sono la chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia con impianti a gestione pubblica correttamente dimensionati e modulari, ovvero diffusi per garantire l'autosufficienza e prossimità territoriale. In particolare, sono da preferire impianti aerobici per via dei minori costi di realizzazione e gestione e per il minor impatto ambientale. Tuttavia la questione dell'impianto di Metapulia è circoscritta da un ambito relativo e le soluzioni sono anch'esse relative, quelle di cui parlava il consigliere Renna, ovvero il ritiro al momento c'è e quindi bisogna trovare una soluzione.

La soluzione va cercata però in assoluto, ovvero puntando soprattutto la riduzione del rifiuto. Il rifiuto non deve essere un problema. La dimensione del problema legata alla gestione del rifiuto è nella fattispecie legata ad un piano regionale dei rifiuti che è a tutt'oggi incompleto, anche per demerito e incapacità di chi governa la Regione Puglia e ha governato la Regione Puglia. La deficienza di impianti la maggior parte in mano ai privati, la mancata chiusura del ciclo dei rifiuti che ha spesso determinato come soluzione l'esportazione dei rifiuti presso siti a centinaia di chilometri di distanza amplificano le problematiche legate alla gestione del rifiuto, fino a quello che ritengo personalmente un paradosso, ovvero il rifiuto non dovrebbe rappresentare un problema. E invece intorno ad esso e al sistema difettivo che lo governa ci sono interessi di tutti i tipi, dove chi guadagna sono solo coloro che gestiscono impianti e servizi.

Il modello di riferimento della questione rifiuti rientra in un modello di sviluppo che governa, indirizza e senza ombra di dubbio condiziona la vita e i comportamenti dei cittadini. Un modello di sviluppo che prevede la produzione di rifiuti che mettono a repentaglio la salute umana e dell'ambiente è un modello di sviluppo da correggere quanto prima.

PRESIDENTE – Prego consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE - Quando parliamo di rifiuti in quest'aula, molte volte ne abbiamo parlato, mi viene in mente una figura geometrica, triangolo delle Bermude, vertice Squinzano Trepuzzi Surbo, baricentro Lecce. Perché Trepuzzi fa parte integrante di questo triangolo, cari consiglieri. Naturalmente parlare di rifiuti e parlare di siti di compostaggio, di inceneritori o di altro, diciamo, sito industriale che possa trattare rifiuti ci porta a considerare soltanto motivi di ordine igienico-sanitario. Salute.

Il consigliere Scarpa naturalmente ha sciorinato un po' di molecole o di ioni che verrebbero espulsi a livello dell'ambiente, quindi dell'aria che noi dovremmo respirare o che respiriamo. Anidride carbonica, ammoniaca, acido solfidrico e quant'altro. Mi ritorna in mente non la canzone di Lucio Battisti che è bellissima, ma un periodo che mi vedeva impegnato in una battaglia tra virgolette contro l'impianto di rifiuti ospedalieri tossici sito in Contrada Mazzarella Biosud, quando io ero addirittura consigliere provinciale del 1995. Naturalmente al di là del fatto imprenditoriale... perché è chiaro che qualsiasi imprenditore... non è che l'imprenditore deve fare opere di beneficenza, le fa anche con i ricavi, però giustamente l'imprenditore come fine primo e ultimo è profitto e ricavo.

Siccome io avevo il piacere di riconoscere uno studio di ingegneria sanitaria che è abbastanza all'avanguardia mi fece due, tre proiezioni e due, tre grafici di quello che la Biosud poteva, che poi giustamente ha prodotto e continua a produrre, di queste evoluzioni aeree, di diossina, cromo, altre sostanze altamente inquinanti e tossiche. È inutile che ritorniamo su una storia che ormai è ventennale, che sappiamo benissimo... diciamo televisive, fotografie, considerazioni da parte di produttori allevatori della zona. Io parlo della zona nostra, non sto parlando di Melpignano o di Casarano, sto parlando dell'abbazia di Cerrate, della zona intorno, quindi triangolo delle Bermude che io per rispetto non lo chiamo triangolo della morte, perché quello è. Naturalmente soprassediamo questi aspetti

sanitari e concentriamoci su questo sito di compostaggio, di riproduzione di frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

Noi a Trepuzzi siamo quelli più interessati, perché non è che c'è sempre scirocco, c'è anche la tramontana e la tramontana porta tutto nel nostro ambiente, nel nostro Comune. Per cui al di là diciamo del fatto che giustamente tu hai sottolineato, che è successo anche per la Biosud, che da un quadratino messo su un progetto, il quadratino poi è diventato una piramide, aumentando le capacità di mettere e di bruciare tutti questi rifiuti. È evidente che anche per questo tipo di sito potrebbe verificarsi lo stesso procedimento, per cui io sono pienamente d'accordo e voterò a favore di questa mozione ordine del giorno dei consiglieri Oronza Renna e Luigi Renna perché diciamo non vorrei che si aggiungesse danno al danno per quanto riguarda la salute dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Sindaco.

SINDACO – Io ritengo opportuna questa discussione, ma va analizzata in tutti i suoi aspetti e va poi riferita all'ordine del giorno che i consiglieri Renna e Renna propongono per l'approvazione. Facciamo una premessa, non mi pare che la discussione, ha fatto bene il consigliere Scarpa a ricordare la discussione in Consiglio comunale, nell'ultimo Consiglio, quando si è parlato di rifiuti, quando la posizione della maggioranza fu espressa chiaramente dalle mie parole in cui io sostenevo che non si può fare ricorso a impianti di natura privatistica, ma bisogna avere il coraggio, partendo anche dalle realtà comunali, di chiudere il ciclo dei rifiuti con un ruolo da protagonisti degli enti locali e della Regione Puglia per consentire che il ciclo dei rifiuti si chiuda e che non vi sia una tendenza alla privatizzazione degli impianti, ma al contrario venga ribadita una posizione assolutamente contraria a impianti di tipo privato. Questo ho detto in occasione della discarica di Parachianca, l'ho detto in occasione di varie discussioni che abbiamo avuto all'interno dei rifiuti.

Quello di cui oggi si parla è qualcosa di diverso, cioè è quello di dire il Comune di Trepuzzi intervenga nella vicenda che riguarda la Metapulia e l'impianto. Noi esprimiamo una posizione contraria all'installazione di quell'impianto nella zona industriale di Lecce. Posizione che ribadirò in occasione di un convegno pubblico a cui sono stato invitato a partecipare che è quello del 15 di novembre a Surbo. E vi dico anche un altro particolare, cioè ho invitato i Sindaci dell'Unione ad assumere una posizione pubblica rispetto a questa vicenda. E il Comune di Surbo ha bene interpretato questo tipo di passaggio esprimendo una sua posizione contraria all'installazione di quel tipo di impianto perché le osservazioni che sono sentite in questa sede sono tutte pertinenti. Quindi nel merito non ho assolutamente problemi a condividere la posizione di contrarietà. Per quanto riguarda il metodo, cioè la partecipazione del Comune di Trepuzzi al procedimento in corso, questa la ritengo non accoglibile perché la legge non lo prevede e il passaggio che farebbero i Comuni sarebbe assolutamente ininfluente rispetto a questo tipo di decisione. Sarà mio impegno invece seguire in tutte le fasi pubbliche questa vicenda e con i comuni dell'Aro esprimere una posizione contraria perché noi abbiamo elaborato anche un documento che renderemo pubblico in cui noi ribadiamo con forza alla Regione Puglia la volontà di avere un impianto di tipo pubblico nell'Aro Lecce 1, che è di nostra competenza, perché a nostro giudizio l'impiantistica che riguarda il conferimento dei rifiuti deve essere di carattere pubblico. Questo perché? È inutile non dire po' la verità su certi temi. Le tariffe salgono perché gli impianti sono pochi. Tra un po' rischiamo che anche Manduria sia saturo e quindi di conseguenza una volta saturato l'umido per Manduria noi rischiamo di dover trasferire in assenza di altri impianti dell'umido i nostri rifiuti chissà dove. Ed è inutile lamentarsi del fatto che le tariffe della Tari salgono perché se aumentano le spese di conferimento automaticamente aumenta la Tari. E questo ci vede assolutamente impossibilitati ad intervenire in alcun modo. L'unico modo per intervenire invece è quello di un confronto pubblico con la Regione Puglia e di proposte che l'Aro ha il dovere di fare e che noi rifaremo, ribadendo l'appoggio totale al Comune di Surbo per aver espresso, lei, sì, legittimato a partecipare alla conferenza, una posizione contraria alla installazione dell'impianto; e due, elaborando un piano da parte dell'Aro per la chiusura del ciclo dei rifiuti per quello che ci può riguardare perché sentiamo il dovere di dire se vogliamo impedire che vi siano iniziative di carattere privato nei nostri territori a cui noi dovremmo poi ricorrere sempre a dire di no, ma non dicendo mai la verità ai cittadini, cioè che i rifiuti del

Mezzogiorno vanno tutti al nord, al nord vengono smaltiti con costi pesantissimi e producono ricchezza per quelle regioni, questa poi è la verità del dato di fatto. Allora, se non vogliamo continuare con questa spirale senza ritorno noi dobbiamo avere il coraggio di assumerci la responsabilità e di dire alla Regione Puglia in un confronto chiaro: noi siamo per la chiusura del ciclo dei rifiuti e questo ambito territoriale si assume anche la sua parte di responsabilità con impianti pubblici nel proprio territorio, perché il ciclo dei rifiuti venga chiuso in maniera definitiva. Questa è la posizione che abbiamo espresso come Sindaci dell'Aro che renderemo pubblica. Questo fatto è stato oggetto di una discussione con il Sindaco di Lecce per avere anche un ambito di riferimento più ampio, con anche l'Aro Lecce 2, che comprende il Comune di Lecce, perché questa dovrà essere la nostra posizione.

Quindi noi diciamo no nettamente ad insediamenti di carattere privato di qualunque tipo, ma sì ad una velocizzazione di un confronto pubblico tra gli enti locali che porti ad individuare siti idonei per lo smaltimento dei rifiuti all'interno dell'ambito Lecce 1, perché se continuiamo di questo passo noi non avremo armi, strumenti per poter fare un lavoro di programmazione e poter dire con chiarezza e in maniera definitiva ai nostri cittadini qual è la strategia degli enti locali rispetto allo smaltimento dei rifiuti. La Regione Puglia è l'interlocutore principale perché decide sulla localizzazione degli impianti e sul finanziamento degli impianti stessi. Noi come Aro certamente apriremo questo confronto virtuoso e certamente ribadiremo attraverso il Comune di Surbo, che è titolato dalla procedura a partecipare alla procedura in oggetto discussa, perché dica forte e chiaro il suo no alla individuazione di un impianto della località laddove ha pensato di individuarlo Metapulia.

PRESIDENTE – Ha diritto a cinque minuti di replica.

CONSIGLIERE RENNA – Prendiamo atto della manifestazioni chiara da parte del Sindaco. Sindaco, io sono sempre qui per imparare, soprattutto quando si fanno lezioni in diritto cerca le competenze o meno. Qui sta scritto, chiedi di partecipare alla prossima conferenza dei servizi. Noi sappiamo che non siamo stati invitati alle conferenze dei servizi perché non interessano direttamente dal punto di vista formale territori del nostro Comune. Ma la nostra istanza è quella che se lei ritiene, visto che ha tante possibilità e conoscenze, di farsi invitare alla conferenza dei servizi. Se lo ritiene, se non ritiene prendiamo anche atto e questo ci fa piacere che pubblicamente manifesterà il suo disappunto anche attraverso l'Unione dei Comuni che ha fatto bene a ricordarmi, aspettiamo sempre che ci dica poi che dobbiamo fare per la costituzione dei maggiorenni. Se lei ritiene si fa invitare, poi possiamo eventualmente anche emendare, sistemare. Nella prima parte noi chiediamo che si prenda in seria considerazione il documento che è stato redatto dall'associazione Medici per la Salute. Isde, questo è un acronimo in inglese, io non sono molto bravo a differenza di tanti che sanno tutto.

Quindi, se lei ritiene... Noi chiediamo di votare questo punto all'ordine del giorno che potremmo anche eventualmente sistemare insieme.

SINDACO – Io ho già espresso la mia posizione, ho detto che la legittimazione è da parte del Comune di Surbo. Il Comune di Surbo in una posizione concordata ha già espresso il suo diniego anche a nome dei Comuni dell'Aro. Noi ribadiremo la volontà da parte dell'Aro di chiedere la partecipazione come Aro perché ribadiremo la nostra posizione in sede di conferenza di servizi in cui diremo chiaramente no all'impianto. La partecipazione del Comune di Trepuzzi non è legittimata e titolata dalla procedura in essere.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 5  
CONTRARI - 9

PRESIDENTE – La mozione non è approvata.